

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2021)
Heft: 77

Rubrik: Tegna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'Inaugurazione della nuova piazza di Tegna e i festeggiamenti per la ricorrenza del decimo anniversario dell'aggregazione dei tre comuni

Giorno di festa a Tegna lo scorso 25 settembre. Si è ricordato il decimo anniversario dell'aggregazione dei comuni di Tegna, Verscio e Cavigliano con la conseguente nascita di quello di Terre di Pedemonte e vi è stata l'inaugurazione della nuova piazza di Tegna, che da quest'anno, con un nuovo look, sarà esclusivamente pedonale.

Dopo i lavori di riqualificazione degli ultimi mesi, l'intero sedime torna a essere un luogo a misura d'uomo. È stata realizzata una fontana con giochi d'acqua al centro, apprezzatissima dai bambini che, come gli adulti, sono tornati a incontrarsi in piazza.

La nuova pavimentazione in granito dell'Onsernone, le aiuole di fiori sotto i platani, i nuovi lampioni e le panchine completano il nuovo arredo che l'autorità municipale ha voluto presentare ufficialmente agli abitanti con una giornata festosa organizzata dal Comune di Terre di Pedemonte e dall'Antenna ERS Centovalli-Onsernone-Pedemonte, in collaborazione con l'AS Tegna, l'US Verscio, gli Amici delle Terre di Pedemonte e il Gruppo Giovani Terre di Pedemonte. A questo primo evento pubblico dopo lo stop dettato dalla pandemia la popolazione ha partecipato numerosa e con tanta voglia di ritrovarsi.

La giornata si è aperta con il bel concerto del musicista Jan Laurenz.

È seguito un breve discorso di Mattia Gamboni, responsabile dell'ERS.



A conclusione della giornata ci si è spostati nel cortile della Galleria Carlo Mazzi per un interessante quanto avvincente momento culturale, che ha visto dialogare il direttore operativo del Festival del Film di Locarno Raphaël Brunschwig con la scrittrice, critica letteraria e docente di narrazione multimediale all'Università di Zurigo Hildegard Keller, che attraverso

so i suoi libri, frutto di lunghe e approfondite ricerche, ci ha parlato di due grandi donne accomunate dal legame con il Ticino, entrambe intellettuali coraggiose e libere pensatrici, la prima Alfonsina Storni, poetessa, drammaturga e giornalista di origini ticinesi partita per l'Argentina nel 1896, dove è divenuta un vero mito.

La seconda, ed è proprio su di lei che vorrei soffermarmi, è Hannah Arendt protagonista dell'ultimo libro di Hildegard Keller "Was wir scheinen" (Ciò che sembriamo).

Illustre quanto controversa politologa, filosofa



In seguito, nella tarda mattinata, il nostro sindaco, Fabrizio Garbani Nerini, ha salutato i presenti e con piacere, a lato, pubblichiamo il suo intervento.

Un ottimo pranzo a base di polenta e spezzatino e le buonissime torte preparate da alcune volenterose mamme dell'Assemblea dei genitori delle Terre di Pedemonte ha messo tutti di buon umore e l'allegria musica dei TRI PER DÜ ha ulteriormente animato la piazza che ha dimostrato di prestarsi bene a questo genere di manifestazioni. Sempre il comitato dell'Assemblea Genitori ha intrattenuto i bambini presenti con dei divertentissimi giochi.

Nel tardo pomeriggio le porte aperte alla Casa Comunale hanno permesso alla popolazione di vedere i locali rinnovati dai recenti lavori negli spazi interni.



Fotografie: FOTO GARBANI

Saluto del sindaco Fabrizio Garbani Nerini

"Io spero che questo percorso insieme durato finora 10 anni, iniziato con il voto aggregativo del 25.9, e proseguito con l'avvio operativo in occasione delle elezioni nell'aprile 2013, sia tuttora vissuto con spirito positivo da Cittadini e Cittadini, ragazze e ragazzi, bimbe e bimbi del Comune.

Gli elevati tassi di partecipazione ad elezioni e votazioni comunali, e la buona partecipazione alle iniziative del Comune e delle associazioni locali sembrerebbero confermare che è così.

Nelle istituzioni comunali il lavoro non manca, per fortuna le occasioni in cui si rema tutti nella stessa direzione sono nettamente più numerose rispetto a quelle che creano discordia. Una certa armonia creatasi fin da subito, grazie anche agli ultimi tre sindaci "pre-aggregazione" che hanno dato il buon esempio lavorando insieme quali nuovi colleghi di Municipio fino al 2016, senza voltarsi indietro.

I primi anni sono stati dedicati molto a questioni normative e burocratiche, mentre da qualche tempo anche i progetti concreti iniziano a manifestarsi. Purtroppo i progetti più complessi richiedono moltissimo tempo, tra studi e procedure varie occorre sempre molta pazienza, sperando poi di non incappare nel solito ricorso alla ticinese ... che dilata ulteriormente i tempi. Ma vi sono anche molte fasi positive: ad esempio oggi inauguriamo la piazza, e settimana prossima – adesso ne siamo certi – il Municipio rilascerà la licenza edilizia per la costruzione della nuova palestra con rifugio a Verscio, investimento importantissimo che ci apprestiamo ad attuare con una certa tranquillità, perché le finanze sono sane. Ringrazio fin d'ora il Consiglio comunale che sarà chiamato a votare il credito di costruzione ancora quest'anno.

Un altro tema non indifferente è quello dell'organizzazione dell'amministrazione e delle risorse umane, su cui stiamo ancora lavorando per darle un assetto definitivo che possa sempre soddisfare i bisogni degli utenti senza trascurare le esigenze dell'Esecutivo di fare avanzare i molti dossier strategici in tempi ragionevoli e con qualità. Il Covid ha reso centrale anche il tema di una maggiore digitalizzazione.

Più tardi potrete visitare la casa comunale, dove recentemente è



stato cambiato il sistema di riscaldamento (con l'abituale attenzione ai temi ambientali, abbiamo rimpiazzato un vecchio sistema elettrico diretto molto energivoro), posato un FV e dove sono stati predisposti gli spazi per raggruppare UTC e Cancelleria sotto un unico tetto.

Parliamo adesso della Piazza: peccato che oggi, giorno d'inaugurazione, non la si vede! Quasi una beffa...

Il Municipio ringrazia:

- Lo studio Lucchini – Mariotta e Associati SA per la progettazione.

- L'Arch. Lorenzo Custer per le proposte architettoniche; lui che da anni si batte per il recupero della vivibilità degli spazi pubblici, ridando centralità alle persone invece che alle automobili.

- Le altre aziende coinvolte.

- Le maestranze.

Come Esecutivo siamo molto soddisfatti di quest'opera per varie ragioni:

- È esteticamente ben riuscita ed ha subito preso vita, portando gioia ai bimbi e riportando le persone ad incontrarsi qui. Nel 21esimo secolo è fondamentale, soprattutto in un Comune residenziale e a misura d'uomo come il nostro, dare importanza agli spazi pubblici, e riscoprire che il paesaggio costruito è di tutti e che pertanto l'ente pubblico deve essere disposto ad investire risorse per promuoverlo. Ma anche i privati cittadini possono fare molto per migliorare il paesaggio costruito, considerando anche gli aspetti estetici e di inserimento nel paesaggio quando operano su costruzioni private.

- È filato tutto liscio dal profilo realizzativo: sono passati solo 14 mesi tra il voto del credito in Consiglio comunale e la sua entrata in esercizio. Quasi un record.

- E dal profilo procedurale non ha subito intoppi: il PR del nucleo di Tegna già prevedeva saggiamente l'obiettivo della pedonalizzazione, non vi sono stati ricorsi al permesso di costruzione; e il relativo credito di costruzione non solo è stato votato, ma perfino aumentato spontaneamente dal CC con ordine perentorio al Municipio di curare fino in fondo l'estetica, con ampio uso di pavimentazione pregiata.

Dichiariamo dunque la Piazza ufficialmente aperta al pubblico, e auguriamo a tutte/tutti di trascorre delle piacevoli ore pomeridiane qui in Compagnia. Buon appetito!"





e intellettuale la Arendt nacque nel 1906 ad Hannover, ma a causa delle sue origini ebraiche, l'ascesa del regime nazista la costrinse a trasferirsi prima in Francia e in seguito negli Stati Uniti.

"Was wir scheinen" narra in forma di romanizzata l'ultimo viaggio di Hannah Arendt da New York verso Tegna, già proprio verso Tegna; infatti, la Arendt era solita passare le sue estati nel nostro villaggio dove diceva di trovare pace e ispirazione.

Hannah Arendt a Tegna

Hannah Arendt nei suoi soggiorni estivi era solita soggiornare alla Casa Barbatè, amica dell'allora proprietaria Ena Jenny. Mi è stato raccontato dagli attuali proprietari Alexandra e Paolo Zanga che alloggiava sempre nella stessa camera, la numero 7 per la precisione, davanti alla quale esiste tuttora il tavolo di sasso sotto all'albero di caco dove la Arendt amava sostare e scrivere. Sono tuttora parecchie le persone e gli intellettuali che frequentano il Garni attratti proprio dal ricordo della Arendt.

Pare che proprio a Tegna abbia scritto diverse pagine della sua opera "La vita della Mente", rimasta però incompiuta e pubblicata nel 1978, tre anni dopo la sua morte.

Tra i presenti al momento culturale qualcuno

la ricordava e ha raccontato che intratteneva dei contatti con una dottoressa di Zurigo, anch'essa di origini ebraiche, che aveva una casa di vacanza a Tegna.

La signora Maria Meni, memoria storica del paese, per motivi di lavoro ha frequentato per anni la Casa Barbatè; così ho voluto chiederle se si ricordasse di Hanna Arendt. Mi ha raccontato, con la lucidità che la contraddistingue, di ricordare molto bene Hannah Arendt, con la quale spesso prendeva il caffè. Me l'ha descritta come una donna molto semplice e affabile, parlava anche un po' d'italiano e amava intrattenersi con la gente che incontrava in paese e con gli ospiti del Garni. La sera spesso la si vedeva passeggiare nella nostra campagna prima di concludere le serate in compagnia della signora Jenny e della signora Lifi Bücher conversando nel giardino di Casa Barbatè. Maria si ricorda che sovente la Arendt parlava del difficile viaggio, intrapreso in compagnia di altri ebrei quando dovettero fuggire da Parigi per riparare negli Stati Uniti. Nei suoi racconti non dimenticava mai di esprimere la sua riconoscenza verso alcuni soldati che sulla nave diedero loro una mano e pure verso alcune famiglie italiane che li accolsero e li aiutarono al loro arrivo in America.

Tornando al romanzo di Hildegard Keller que-

sta, in breve, la trama: nell'estate del 1975, Hannah Arendt viaggia un'ultima volta da New York a Tegna. Da lì, i suoi pensieri volano di nuovo a Berlino e Parigi, New York, Israele e Roma. E ricorda il processo Eichmann nel 1961. La polemica che circonda il suo libro su Eichmann - nel quale sostenne che il male perpetrato dal gerarca nazista fosse dovuto non a un'indole maligna, ben radicata nell'anima quanto piuttosto a una completa inconsapevolezza di cosa significassero le proprie azioni - ha richiesto un prezzo di cui non ha mai parlato pubblicamente, ma nell'isolamento della natura osa avvicinarsi a questo abisso. Nei capitoli ticinesi si può vedere il mondo attraverso gli occhi della quasi sessantottenne, che vorrebbe poter scrivere di nuovo una poesia. Attraverso i suoi ricordi, si incontra invece la giovane donna in esilio, dal suo arrivo a New York fino al 1969, quando si reca a Tegna per la prima volta.

Purtroppo, sia i volumi su Alfonsina Storni che il Romanzo "Was wir scheinen" sono per ora disponibili solo in lingua tedesca, il mio auspicio è che si trovi presto un editore disposto a pubblicare le versioni italiane di queste interessanti opere.

Silvia Mina

Fotografie: FOTO GARBANI



"La mia passione per gli scacchi è iniziata fin da bambina giocando con mio papà", con queste parole la quindicenne Maja Walzer, residente con tutta la famiglia a Tegna, inizia a descrivere la sua storia con gli scacchi.

Maja al momento frequenta il primo anno di Liceo di Locarno, ma già dalla terza elementare ha iniziato a muovere i suoi primi passi, con quelli delle pedine, nel mondo degli scacchi.

"Mio papà mi ha trasmesso la passione di questo gioco e in seguito ho iniziato a frequentare la Scuola Scacchi Collegio Papio ad Ascona, dove lui è istruttore assieme a Silverio De Marchi".

Al momento, presso la Scuola scacchi sono iscritti una ventina di ragazze e ragazzi delle elementari e delle medie residenti nel locarnese. Tramite questa scuola, Maja ha potuto affinare le sue capacità sulla scacchiera e partecipare a vari tornei. Mediamente l'allenamento per gli scacchi impegna Maja circa quattro ore a settimana. Come la protagonista della famosa serie televisiva "La Regina degli scacchi", Maja inizia a vincere tornei fin da subito. Nel 2016, all'età di 10 anni, arrivò prima nel Campionato svizzero femminile Under 10 a gioco rapido (partita a tempo corto), che si era tenuto a Zollikon. Di recente Maja è arrivata terza nel Campionato Svizzero Giovani Ragazze nella categoria Under 16, che si è svolto lo scorso agosto al Centro Sportivo di Tenero.

Uno dei principali motivi che bloccano l'accesso agli scacchi nel Cantone Ticino è il fatto che ci sono pochi tornei per giovani.

"Per giocare ai tornei della mia categoria occorre andare in altre regioni della Svizzera, come Zurigo, Lucerna o Basilea. Questi tornei durano tre giorni e devo quindi perdere alme-

La regina degli scacchi delle Terre di Pedemonte

no mezza giornata di scuola", aggiunge Maja. Tra i fattori che Maja preferisce quando si trova vicina alla scacchiera vi sono la strategia e la tattica, poiché "vedere più in là dell'avversario mi dà una grande soddisfazione, soprattutto trovare la combinazione vincente".

Quale consiglio darebbe Maja a chi si affaccia al gioco degli scacchi?

"Sicuramente leggere libri sul tema ti può avvicinare a questo mondo, ma è sempre meglio allenarsi e fare pratica". La psicologia è fondamentale, oltre alla tattica, alla prudenza e alla strategia. In tempo di Covid giocare in presenza rispetto al gioco online rimane essenziale poiché "mi coinvolge molto di più giocare vis-à-vis perché posso vedere il mio avversario e le sue espressioni quando faccio una mossa", aggiunge Maja.

Questo è l'ultimo anno che gioca negli Under, dall'anno prossimo Maja entrerà nella categoria degli adulti, con altri obiettivi e tornei che si troverà ad affrontare, giocando quindi non solo con i ragazzi della stessa età.

Con l'inizio del liceo però non ha di certo accantonato gli scacchi.

"Mi piacerebbe un giorno giocare tornei anche all'estero per potermi misurare anche con altri coetanei". La passione rimane ma "è giusto concentrarsi maggiormente sullo studio dandogli la priorità; infatti vorrei, un giorno diventare biologa marina".

Maja è arrivata all'incontro di questa intervista con il padre Mike, istruttore di scacchi dal 2013; approfittiamo per chiedergli una sua opinione su presente e futuro di questa disciplina in Ticino e quali sono le qualità in-

←
Torneo di qualificazione al campionato svizzero giovanile.



dispensabili che devono avere gli allievi competitivi per ottenere buoni risultati.

"Con la scuola scacchi ci occupiamo unicamente di giovani. Purtroppo, in Ticino sono attive solamente due scuole scacchi: la nostra e quella della Società Scacchi Bellinzona. Spero che in futuro anche le altre società di scacchi si occupino maggiormente della formazione dei giovani. Per giocare a scacchi non servono qualità particolari ma è indispensabile appassionarsi al gioco. Consigliabile, per chi intende iniziare a muovere pedine sulle 64 caselle, è partecipare all'attività di una scuola scacchi, dove può apprendere i fondamenti del gioco e confrontarsi con coetanei in un ambiente adatto", sostiene Mike.

Mike hai un sogno nel cassetto che riguarda la tua passione per gli scacchi?

"Per promuovere il gioco degli scacchi stiamo valutando la possibilità di creare una scuola itinerante con dei corsi di base dedicati alle ragazze e ai ragazzi delle elementari e a tal proposito vorremmo organizzare delle serate informative per genitori e allievi. Infatti, gli scacchi sono un gioco di strategia e tattica molto coinvolgente e in grado di apportare numerosi benefici ai bambini che lo praticano con regolarità, migliorando il rendimento scolastico, la concentrazione e sviluppando le abilità logiche. Sarebbe sicuramente interessante riuscire a proporre un corso anche nelle Terre di Pedemonte".

Ci complimentiamo e auguriamo a Maja tante soddisfazioni con gli scacchi e con gli studi e al papà Mike di realizzare il suo sogno.

Emil Ferrari



Torneo fatto in Ticino.



Campionato svizzero giovani ragazze vinto da Maja nella categoria U10.



La festa di Sant'Anna

Domenica 5 settembre scorso, all'oratorio della Madonna delle Scalate ha avuto luogo la tradizionale festa di Sant'Anna con un po' di ritardo. Infatti, essa cade di solito il 26 di luglio, ma il tempo inclemente dell'estate scorsa ha costretto il Consiglio parrocchiale di Tegna a differirla.

Comunque, lo scorso settembre, in una splendida giornata di sole l'oratorio secentesco, tanto caro ai Tegnesi e ai Pedemontesi, ha accolto numerosi fedeli provenienti

dalle Terre di Pedemonte e non solo, che lo hanno raggiunto per assistere alla Santa Messa e per trascorrere, in seguito, un momento in allegra compagnia, sino a pomeriggio inoltrato.

L'incontro di quest'anno ha avuto un suo momento particolare con la donazione di un quadro raffigurante Sant'Anna che istruisce la Madonna adolescente, offerto all'Oratorio dalla signora Maria Peter. Si tratta di una tela del XVIII secolo, la cui storia è stata

illustrata ai presenti dal dott. Marco Peter, figlio della donatrice.

Per maggiori informazioni sull'opera d'arte e sulla sua provenienza, pubblichiamo con piacere il testo del breve discorso di presentazione tenuto dal dott. Marco Peter e il ringraziamento pronunciato dall'ingegner Marco Fioroni, presidente del Consiglio parrocchiale.

mdr

Gentili signore e signori,
caro Marco,
quest'opera venne realizzata da un certo Jean Jacques Hauer e per un lungo periodo fu in possesso di Paul Borer, oggi rappresentato dalla figlia Susanne, arrivata apposta da Basilea, per la seconda volta (dopo che il 25 luglio il maltempo e la tempesta ci ha costretti a rinviare la festa di Sant'Anna). Paul Borer, defunto 2 anni fa all'età di 99 anni, era amico dei miei genitori: si conoscevano in quanto tutti membri del CAS della loro regione. Mia mamma lo descrive come persona estremamente gentile, generosa, che aiutava molto gli artisti e così possedeva diverse opere, tra le quali il quadro di Sant'Anna che oggi vi vogliamo donare. La storia di questo quadro è molto interessante; quanto vi racconto mi è stato trasmesso da mia mamma Maria, che oggi è anche lei presente con noi. Il 25 luglio non avrebbe potuto esserci in quanto infortunata. Si è ripresa bene ed è salita fin quassù a piedi, accompagnata dalla sua badante Danuta, signora polacca che sicuramente avrà occasione di scambiare qualche parola con il suo compatriota Don Czeslaw.

Ma ritorno alla storia del quadro.
Paul Borer aiutava una famiglia ungherese durante e dopo l'invasione russa del 1956.

Quale ringraziamento, il papà di Susanne ha ricevuto quel bel quadro di Sant'Anna e Maria, ritagliato dalla cornice, arrotolato e poi inviato. Quando arrivò in Svizzera era danneggiato da colpi di arma da fuoco e inoltre era senza firma (probabilmente tagliata quando il quadro venne tolto dalla cornice). L'artista è però menzionato anche sul retro del quadro. Paul Borer, che ha fatto restaurare il quadro negli anni '60 a Basilea, era molto affezionato a questo quadro, probabilmente anche perché era sposato con la sua amata Anna.

Circa 5 anni fa, quando Paul Borer dovette trasferirsi nella casa per anziani, ci teneva molto a trovare un bel posto per il suo quadro. Nella persona di mia

mamma, molto credente e di nome Maria, ha trovato la persona giusta per raggiungere questo obiettivo. Il quadro è pertanto rimasto per alcuni anni a casa sua, fintanto che non ha trovato un posto idoneo definitivo, che lei stessa ha identificato essere il nostro oratorio di Sant'Anna. Così il quadro ha continuato il suo viaggio da Basilea a Tegna e con l'aiuto di Marco Fioroni, presidente della parrocchia, lo scorso 24 luglio lo abbiamo appeso nell'oratorio di S. Anna.

A nome della famiglia Borer, in particolare del defunto Paul e di sua figlia Susanne, ma anche di mia mamma Maria, con immenso piacere ho l'onore di donare quest'opera a tutta la comunità parrocchiale. Dopo il suo lungo viaggio, sono convinto che quest'opera abbia finalmente trovato il posto giusto, in grado di soddisfare appieno la volontà del compianto signor Paul Borer.

Marco Peter

Ringraziamento per la donazione di un quadro per la chiesa di S. Anna da parte delle famiglie Peter e Borer

Gentili signore Maria Peter e Susanne Borer, care famiglie Peter e Borer, stimato Marco,

non capita tutti i giorni di ricevere in dono un quadro tanto prezioso e antico che raffigura S. Anna con la figlia Maria, allestito nel 1727 (quasi 300 anni or sono) da un pittore della scuola di Tiepolo e restaurato nel 1960 a Basilea.

Tiepolo e la sua scuola furono dei rinomati pittori veneziani del 18° secolo, le cui opere si trovano ancora oggi esposte in diverse chiese veneziane, dell'Italia e del mondo.

La vostra donazione, care famiglie Peter e Borer, è un nobile ed ammirabile gesto di generosità ed affetto per questo oratorio, del quale ve ne siamo profondamente grati.

Quassù molta gente sale per cercare ristoro e pace, per meditare nella tranquillità del silenzio o per ottenere una grazia particolare. Questo quadro renderà l'oratorio di S. Anna ancora più suggestivo e mistico.

Il maltempo dello scorso 25 luglio non ha solo spostato la festa ad oggi, ma ha fatto in modo che anche la signora Maria potesse raggiungerci dopo la sua convalescenza e vivere con noi questo momento di festa. Grazie signora e tanti auguri per la sua salute.

A nome di tutta la comunità delle Terre di Pedemonte ringrazio di cuore le famiglie Peter e Borer e vi assicuro che sarà nostra premura conservare bene questa bella opera che avete voluto donarci e che ci faremo volentieri carico di tramandare intatta ai posteri.

Marco Fioroni

Quadro di Sant'Anna con Maria del 1727



Scavi archeologici al Castello di Tegna

Fonte di interesse per appassionati e studiosi sin dal periodo tra le due guerre mondiali, nel corso della scorsa estate il sito archeologico del Castello di Tegna è stato oggetto di una nuova campagna di scavi che fa seguito a quelle condotte negli anni '40 del secolo scorso (dirette dall'archeologo e architetto basilese Alban Gerster) e, in maniera più puntuale negli anni '60 (la pubblicazione di un articolo scientifico sugli scavi avverrà solo nel 1969¹, dopo un "parto" alquanto travagliato?). I lettori ricorderanno come, dopo una fase di progressivo degrado delle strutture riportate alla luce negli anni '40, il sito - nella gestione del quale il Patriziato di Tegna, sostenuto da vari enti pubblici e privati, ha un ruolo preponderante - abbia subito degli interventi volti dapprima a fermare il crollo di ciò che restava dell'edificio principale (segnatamente dei locali interrati, ricolmati di terra per proteggerne l'integrità) e quindi, negli anni 2017-2018, a mettere in evidenza e valorizzare le strutture visibili a livello del terreno (cf. *Treterre* n. 71), operazione corredata dalla posa di una specifica segnaletica sia in loco che lungo i sentieri che conducono al Castello. Il 18 settembre 2021 è stata data la possibilità alla cittadinanza, convenuta in buon numero, di salire in quota per una visita guidata al cantiere.



Veduta dello scavo dell'edificio B1, ben distinguibile la differente tonalità tra lo strato che testimonia l'incendio, sulla sinistra, e il restante terreno

distinguono la fase più recente, ovvero quelli che ci indicano che l'edificio subì un incendio seguito da un crollo.

Tra i reperti presentati al pubblico, risalenti perlopiù al VI secolo d.C., si potevano annoverare diversi frammenti di ceramica, una macina e una fusaia, così come una punta di

freccia. Di particolare interesse è la conservazione, attraverso i secoli, di materiale organico: gli archeologi hanno portato alla luce un frammento di una trave di sostegno del pavimento dell'edificio B1 così come alcuni frutti (castagne) e grani di cereali.

Una volta conclusa l'indagine, lo scavo è stato



Veduta dello scavo presso l'edificio B2



Edificio B2 dopo la fine del cantiere

I lavori, diretti dall'archeologo Mattia Gillioz e messi in atto da un gruppo di studenti dell'Università di Losanna, hanno permesso di ritrovare diversi reperti che potranno permettere, una volta repertoriati e analizzati, di contribuire a una migliore comprensione di come vivessero e quali attività svolgessero le persone che, in epoca tardoantica, risiedevano sulla collina che sovrasta Tegna.

Oggetto delle indagini recentemente concluse sono stati principalmente la parte meridionale dell'edificio principale B1 (secondo la nomenclatura ormai di uso comune) e l'edificio B2 (ubicato a nord del promontorio). Lo scavo ha permesso di scoprire gli strati che contradd-



Veduta del sito il 18 settembre 2021

¹ *Rivista svizzera d'arte e d'archeologia*, vol. 26 (1969), n. 3, disponibile all'indirizzo: <http://doi.org/10.5169/seals-165342>.

² Per una sintesi, sia dei vari scavi che delle polemiche, si veda: Mattia Gillioz, *Le Castello de Tegna (TI) entre Antiquité et haut Moyen-Âge*, Lausanne: Université de Lausanne, 2015, pp. 1-17.



Frammenti di ceramica

colmato e riportato allo stato precedente l'apertura del cantiere. L'auspicio è quello per cui il sito archeologico del Castello di Tegna possa anche durante gli anni a venire essere oggetto di indagini archeologiche, unendo l'appar-



Grani di cereali e frutti



Tegola con marchio



Fusaiaola

gamento della sete di curiosità degli studiosi (la collina potrebbe in questo senso riservare ancora qualche sorpresa) all'utilità didattica e divulgativa, sia per quanto riguarda gli studenti universitari che il pubblico generale. La lontananza dalle zone edificabili è in questo senso molto favorevole: una caratteristica di molti scavi archeologici è purtroppo quella di dover essere realizzati con una certa urgenza, contestualmente a lavori edili, per mettere in salvo, anche solo registrandone la presenza, testimonianze del passato prima che vengano distrutte. Nel caso in questione sarebbero invece ipotizzabili campagne di scavo protrattesi anche su un più lungo periodo, mantenendo in tal modo vivo l'interesse per il sito e più in generale per la regione.

Nicolò Conti



Macina



Edificio B1 dopo la fine del cantiere

100 anni fa nasceva Patricia Highsmith

Il 19 gennaio 1921 nasceva a Fort Worth (Texas) Mary Patricia Plangman, da tutti conosciuta come Patricia Highsmith, una delle più grandi autrici di *noir* e *thriller* del ventesimo secolo.

Durante i suoi 74 anni di vita ha pubblicato 22 romanzi, 8 raccolte di racconti, numerose recensioni di libri, e tanto altro. Alcuni film straordinari, oltre a decine di show televisivi, sono stati ispirati dalle sue opere, tra cui *Strangers on a train* girato nel 1951 da Alfred Hitchcock, *Plein Soleil*, interpretato da Alain Delon, *Der Amerikanische Freund* di Wim Wenders, *Il gioco di Ripley* della regista Liliana Cavani con John Malkovich nel ruolo di Ripley...

Seguendo la stessa rotta intrapresa da molti nostri antenati, ma in senso inverso e alcuni decenni più tardi, ad inizio degli anni '50 Highsmith lascia l'America. Dopo un lungo girovagare per l'Europa, trova nella nostra regione un luogo ideale per sfuggire ai riflettori. Si trasferisce quindi ad Aurigeno e poi a Tegna, dove muore nel 1995 e dove riposano le sue ceneri.

Ricordata spesso per il suo carattere schivo e burbero, ha condotto un'esistenza in cui depressione e misantropia, nonché la sua conflittuale omosessualità, l'hanno sovente rinchiusa nella solitudine e nella sofferenza. A prescindere dal personaggio che lei stessa consapevolmente o meno ha costruito sulla sua complicata e spesso dolorosa esistenza, Highsmith rimane una personalità dal talento letterario cristallino, che ha saputo ritagliarsi con merito una posizione di spicco nella letteratura americana ed europea.

md

Il nostro Museo regionale ad Intragna conserva alcuni oggetti appartenuti a Patricia Highsmith, come ad esempio una delle sue macchine da scrivere.





A.A. SPAZZACAMINI
RIUNITI SAGL

LOCARNESE E VALLI

Via Baraggie 23 - 6612 Ascona
Athos Berta 079 223 91 20 - Arnaldo Santos 078 843 06 43
Ufficio 091 791 94 34 - a.a.spazzacamini@gmail.com



Vetri e specchi
per l'arredo e l'edilizia
Porte e finestre in PVC
Servizio riparazioni
in tutto il Ticino

www.vetrirotolone.jimdo.com
E-mail: rotolo@ticino.com
Tel. +41(0)79 348 73 38
CH-6655 Intragna



6652 Ponte Brolla - Tel. 091 796 14 44 - Fax 091 796 31 59
Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propr. Famiglia Gobbi
Lunedì e martedì chiuso



DE TADDEO CLAUDIO



giardiniere dipl.

progettazione - costruzione e manutenzione giardini

6653 Verscio

Tel. 091 796 35 67



**KEEP
CALM
AND**

**CALL
Mayor**
giardini

Studio l'impronta di Gheno Monica

*Ortho-Bionomy®
Somatic Experiencing®
Massaggio classico
Linfodrenaggio
Riflessologia plantare
Reiki*



Via Motalta 1 - 6653 Verscio
091/791.35.17 - 079/695.67.00
www.studioimpronta.ch



Carpenteria
Copertura tetti

Candolfi
Giovanni

Via Motalta 1 - 6653 Verscio
Tel. 091/796.35.17 - 079/329.28.81
e-mail: candolfi.giovanni@bluewin.ch

La nuova fontanella ai Monti Croppi

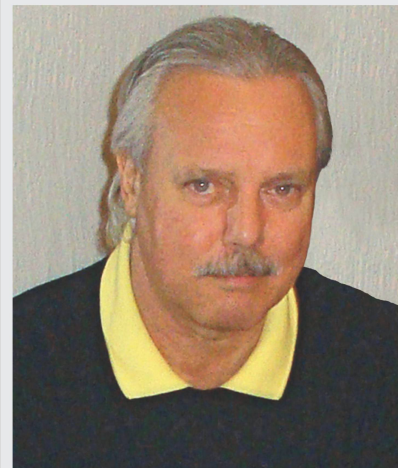


Dì necessità virtù

Il masso che ha divelto la vecchia fontana l'ha sostituita



Paolo Janner ci ha lasciati



Ha suscitato profonda tristezza nelle Terre di Pedemonte la notizia dell'improvvisa scomparsa di Paolo Janner, conosciuto come "il Pablo", per decenni gerente, con la moglie Maria, del celebre Ristorante Croce Federale di Verscio. Se l'è portato via un malore. Personaggio affabile, scherzoso, cortese e professionalmente capace, era considerato un punto di riferimento per la comunità pedemontana tutta. Classe 1950, ha accolto nel suo locale gente del posto, artisti, politici, personaggi dell'economia e nomi illustri. Dal "Pablo" ci si ritrovava al mattino, prima di pranzo o la sera per una chiacchierata. Si faceva "salotto", si gustava la specialità della casa (su tutte l'ottimo risotto), si discuteva. Una vita, la sua, interamente dedicata all'accoglienza delle persone. Le sue doti comunicative, la sua gentilezza, unita alla sua grande passione per la cucina, in poco tempo lo avevano visto crescere e gli hanno assicurato una fedele clientela, legata alla buona tavola, anche da fuori dei confini nazionali. Sempre disponibile con i suoi ospiti, per un consiglio gastronomico, due chiacchiere o un veloce saluto, Pablo aveva tempo (e la battutina) per tutti. Inseparabile dal suo grembiule, era capace di far sentire la sua presenza senza essere invadente, perché quel lavoro ce l'aveva nel sangue. Condivideva i temi del giorno con i suoi frequentatori, i loro racconti, qua e là piazzava una qualche battutina umoristica coinvolgente, mai fuori luogo e mai volgare.

Il Croce Federale ha perso il suo sorriso solare e contagioso, per i tantissimi amici che aveva e per i clienti che magari entravano la prima volta da quel cancello scricchiolante. Non sarà più lui, ora, al suo posto dietro al bancone, a intrattenere i clienti con la sua solita allegria, ma il suo ricordo rimarrà indelebile nelle tante persone che l'hanno conosciuto e stimato.

Appassionato di motori (benché non avesse la patente di guida e si spostasse in motorino o scooter) e di sport (come il tennis, che praticava), lascia un vuoto nella vita di tanti suoi concittadini.

Ai tanti i messaggi di cordoglio si aggiungano anche quelli della redazione di 'Treterre'.

David Leoni